

# La sfida dell'Ance «Riportiamo in città il lavoro perduto»

► Alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista la cerimonia per i 76 anni dell'associazione che riunisce i costruttori edili

**IL PRESIDENTE  
 SALMISTRARI:  
 «UNA NUOVA  
 PROGETTUALITÀ  
 PER IL CENTRO  
 STORICO»**

**L'ANNIVERSARIO**

**VENEZIA** Ieri Ance Venezia ha festeggiato i suoi 76 anni, 75+1 di Covid, con l'incontro su "Venezia: un futuro metropolitano" alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, la stessa sede in cui nel 1945 era stata fondata. Come ha spiegato il presidente Giovanni Salmistrari, è stata l'occasione da una parte per collegare il passato della associazione al suo futuro, e per tale motivo è stato deciso di restaurare il famoso affresco del Tiepolo di Palazzo Sandi, che sarà visitabile dalla fine dell'estate. Dall'altra parte è stato aperto un piccolo laboratorio sul futuro di Venezia attraverso un confronto tra varie personalità con le idee proposte che sono state riportate nelle interviste a cura di Alfredo Martini sul Gazzettino.

**NUOVE PROSPETTIVE**

«Il tempo del Covid è stato un'occasione persa per riflettere su una nuova progettualità per Venezia, sempre più dipendente dal turismo di massa. Non è però troppo tardi per trovare una visione ampia e condivisa per

un futuro migliore per Venezia che combini città storica e visione metropolitana», ha dichiara-

to Salmistrari. Venezia deve quindi ripartire da quei pilastri che ne fanno il polo strategico di questa realtà metropolitana: il Centro storico, la laguna, Mestre e Marghera e il litorale. «L'errore del passato è stato lasciare che l'economia abbandonasse Venezia. A banche, grandi aziende pubbliche e private non sono state offerte alternative in termini di servizi, di soluzioni logistiche o una prospettiva per restare. Oggi l'auspicio è che vi possa essere un'inversione di tendenza, che non può che partire da una consapevolezza che il problema di Venezia è il lavoro e non la residenza. La seconda è funzionale al primo. Se sapremo ricreare opportunità occupazionali la gente tornerà e allora le abitazioni e il patrimonio immobiliare ritorneranno ad essere funzionali a una ripresa economica», ha concluso Salmistrari. Ance Venezia sta anche promuovendo con le università e col Comune il progetto di convogliare parte del patrimonio immobiliare sulla domanda degli studenti per una "città universitaria internazionale". È stata anche ribadita la necessità di una totale riconfigurazione del sistema dei trasporti, con nuovi mezzi moderni che puntino sull'elettrico come nelle altre città d'acqua europee, unita ad una gestione del

traffico marittimo che separi le attività economiche da quelle di un turismo che attira tutte le attenzioni e le energie.

**SOSTENIBILITÀ**

La parola d'ordine anche in questo ambito deve essere sostenibilità e il ruolo delle costruzioni in tutto questo deve essere quello di garantire una manutenzione costante che regoli la forte trasformazione edilizia ed architettonica in atto. Lo spirito che l'Ance si propone di avere allora è lo stesso che aveva mosso alla sua fondazione post-bellica del '45, così da poter avviare la ricostruzione che ancora oggi è resa necessaria dalla pandemia. E come l'edilizia è stata fondamentale nel dopoguerra, così ancora di più lo sarà nell'era post-Covid, dato che gran parte degli interventi finanziati dall'Europa con il Recovery Fund transiteranno per questo settore. Numerosi i temi delicati che sono stati oggetto di discussione nell'ultimo anno: dal caro materiali, al superbonus, fino al subappalto e alle procedure negoziate. Per quanto riguarda il caro materiali, l'Ance aveva organizzato una giornata di protesta il 22 luglio, ma di fronte alle prime proposte del Governo (modifica del dl Sostegni bis) la giornata è momentaneamente revocata.

**Lorenzo Miozzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**ANNIVERSARIO Il presidente Giovanni Salmistrari alla cerimonia a San Giovanni Evangelista**